

Discussione del disegno di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata e della spesa per l'anno 1883.

L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1883.

Si dà lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (*V. Stampato*, numero 102-A.)

(*Molti deputati confabulano nel mezzo dell'aula.*)

Presidente. Onorevoli colleghi, li prego di recarsi ai loro posti.

Dichiaro aperta la discussione generale, e do facoltà di parlare all'onorevole presidente della Commissione generale del bilancio.

La Porta. (*Presidente della Commissione generale del bilancio*) Prima di venire alla discussione degli articoli, debbo fare una proposta di semplice rettificazione alla iscrizione alla parte straordinaria del bilancio della pubblica istruzione. Si tratta di ripristinare il capitolo 140 con la intitolazione e con gli stanziamenti per la competenza e per i residui dopo il n° 78 *sexies*, cioè al n° 78 *septies*, nella stessa parte straordinaria.

Presidente. Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente della Commissione generale del bilancio, avverte che un errore è avvenuto in un capitolo del bilancio della pubblica istruzione. Questo errore consiste nell'essersi iscritto un capitolo col n° 140: "Biblioteca nazionale di Firenze, adattamenti di locali di recente ceduti dal Demanio", e sotto la rubrica: "Capitoli aggiunti per le spese residue 1882 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello stato di prima previsione per 1883:", mentre, invece, questo capitolo andava iscritto coi relativi stanziamenti, già approvati dalla Camera, dopo il capitolo 78 *sexies* col n° 78 *septies*, fra quei capitoli che includono la competenza del 1883 ed i residui diversi. Valendosi, dunque, della facoltà concessa dal regolamento, prima che la discussione di questo bilancio si compia con la votazione della legge generale del bilancio, l'onorevole presidente della Commissione del bilancio chiede la facoltà di rettificare così, come ho detto, i capitoli del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(*È approvata.*)

Allora do facoltà di parlare all'onorevole Torrigiani.

Torrighiani. Ho chiesto di parlare per fare una semplice domanda ed una breve raccomandazione all'onorevole ministro delle finanze.

Con decreto del 31 dicembre 1876 fu stabilito che "agli impiegati provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, i quali, da sei anni o più, non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso dal 1° gennaio del 1877 l'aumento del 10 per cento; in modo, però, da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado della classe superiore."

All'articolo 5 poi, si dice:

"Gli impiegati, che in avvenire compiranno 6 anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura su ricordata, a datare dal 1° gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto.

"L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale."

Questa disposizione evidentemente aveva per oggetto di compensare quegli impiegati che, per la specialità del loro impiego, non potevano avere probabilità di far carriera e di ottenere altrimenti aumento di stipendio.

Ora, col 1° gennaio 1883, sono scaduti per vari impiegati questi aumenti sessennali: ed è fin da quell'epoca che molti di questi impiegati aspettano a braccia aperte questa manna, che deve loro cadere dal cielo; ma invano. Fino ad ora, nessuna risposta è pervenuta alle loro domande. So che sono stati sollevati dei dubbi dalla Corte dei conti, se si potesse e convenisse permettere il cumulo di più aumenti sessennali ad uno stipendio; ma so anche che, interpellato in proposito il Consiglio di Stato, ha risposto che ogni impiegato ha diritto a tanti aumenti sessennali, per quanto tempo continua ad essere impiegato, perchè si mantengano le condizioni volute dal decreto del 31 dicembre 1876. Ora, la domando ch'io faccio al ministro è questa: quali sono le ragioni, per le quali ancora non si concede a quest'impiegati ciò che loro realmente compete? La preghiera è questa: nel caso che vi siano nuovi inciampi, pregherei l'onorevole ministro, di veder di toglierli al più presto di mezzo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Come l'onorevole Torrigiani ha già detto, sono sorte alcune questioni nella applicazione del decreto, che concede l'aumento del sessennio agli impiegati. Queste questioni sono state esaminate dalla Corte dei conti; vi è stato anche un parere del Consiglio di